

LE SPECIE AUTOCTONE DELL'ITTIOFAUNA DULCICOLA ALLA LUCE DELLE DIRETTIVE CONSERVAZIONISTICHE

F. NONNIS MARZANO, G. GANDOLFI

Dipartimento di Biologia Evolutiva e Funzionale, Università degli Studi di Parma

Nell'ambito dei vertebrati italiani i pesci d'acqua dolce hanno il maggior numero di endemiti e subendemiti in rapporto al numero totale di specie. Dei 48 taxa autoctoni che popolano i diversi bacini idrografici, 13 sono infatti caratteristici del nostro territorio e originariamente non presenti in altre aree geografiche europee mentre altri 9 sono subendemici. Una recente valutazione della qualità dei popolamenti ittici italiani, effettuata prendendo in considerazione i parametri proposti dall'International Union for the Conservation of Nature (IUCN), ha classificato a rischio di estinzione o seriamente minacciati ben 47 dei 48 taxa indigeni; il solo cavedano non rientrerebbe in alcuna delle categorie della lista rossa IUCN. Peraltro alcune specie di acipenseridi risultano ormai assenti dai corsi d'acqua italiani da oltre vent'anni. Il grave stato di compromissione della fauna ittica delle acque interne emerge anche dalla lunga lista di specie menzionate nei diversi allegati della Direttiva Habitat dell'Unione Europea (92/43/CEE) nonché in altre liste regionali quale quella proposta dalla regione Toscana.

Sebbene il declino sia imputabile a numerose problematiche biologiche e ambientali, negli ultimi anni un ruolo preponderante è stato svolto dall'aumento esponenziale delle specie alloctone e dal forte depauperamento delle risorse idriche. Tuttavia, pur persistendo difficoltà finanziarie e gestionali che tutt'oggi limitano una corretta politica ambientale, da alcuni anni sembra emergere una maggiore sensibilità ed attenzione da parte di alcune pubbliche amministrazioni verso tematiche ambientali rivolte alla conservazione e alla gestione degli ambienti acquatici. I piani gestionali vengono sempre più programmati sulla base di ricerche specifiche, con lo scopo di mettere in atto interventi di conservazione pianificati su scala geografica (scala di bacino).

Vengono presentati in questa comunicazione alcuni interventi gestionali, condotti principalmente in aree protette, mirati alla tutela e alla conservazione di specie ittiche di interesse comunitario.